

improvvisamente tentare di prelevare un miliardo da una banca romana. Il conto risultò scoperto perché quel miliardo era stato ritirato dalla Fin-compart (una filiazione dell'Ina). Ci furono denunce e procedimenti giudiziari.

La responsabilità di tutto ciò si chiedeva a questo punto il lavoratore contribuente — può essere fatta ricadere esclusivamente sull'ing. Foschini? Anche sull'ing. Foschini, naturalmente. Perché una volta stanziate la somma per la costruzione delle case, l'ing. Foschini avrebbe il dovere di trasformare quei soldi in palazzi. Ma se l'ing. Foschini non lo ha fatto, la responsabilità non è anche del presidente numero uno, il signor Gualà, che ha, fra le altre incombenze statutarie, quella di vigilare sull'andamento generale dell'ente?

Benvenga sia l'indagine così imperiosamente richiesta dal Popolo. Il ministro Gui avrà certamente cento occhi da mettere su questa grossa faccenda. Se così sarà, dall'inclita imminenziale emergeranno immediatamente magagne più grosse delle cose che l'ente incriminato ha finora effettivamente costruito; riguardo ai criteri privatistici con cui si procede al ripartimento delle aree, alla trattazione del prezzo, agli appalti dei lavori, alla progettazione, alle perizie e, infine, al sistema di sfaccendata discriminazione politica con cui avvengono le prenotazioni e le assegnazioni degli appartamenti.

Che di questa situazione non fosse al corrente il fanfaniano Gualà non è da mettere in dubbio. Le ultime due magagne, oltretutto, investono direttamente la persona del presidente Gualà, il quale procede alle assegnazioni solo su segnalazione del suo corpo di assistenti sociali, alla cui sostanziosa assistenza è stato finora devoluto un miliardo e mezzo di lire.

Lanciato il nasso, è ora intenzione di Fanfani di muovere sott'acqua: liberarsi del non democristiano Foschini, sostituirlo con un democristiano di sicura fede e fare dell'Ina-casa un perduto carrozzone elettorale, al servizio della DC, che quello posso ora buttare sulla piazza quella settantina di miliardi inutilizzati, e presentarsi all'elettorato con una sfida di prime pietre.

Il programma è tipico: di una parte impadronirsi di tutte le leve di comando; dall'altra sfruttare tali leve a beneficio della propaganda elettorale del partito.

Purtroppo per Fanfani, però, la disatinudine del regime clericale alla denuncia degli scandali di casa propria ha sortito effetti controproducenti. Perché ora, Fanfani e Gui dovranno dirsi non soltanto le eventuali responsabilità di Foschini, ma anche quelli di Gualà, della segreteria democristiana e, non dimentichiamolo, dell'Ina, che in tutto questo tempo ha certo tratto il suo tornaconto.

Negli ambienti politici della Capitale, ieri si tendeva a minimizzare la portata della denuncia dello scandalo. Per ambienti politici, s'intendono ovviamente quelli democristiani ufficiali. In quelli ufficiali, invece, serpeggiava già una certa preoccupazione per le conseguenze che l'inopinato gesto di Fanfani potrà provocare fra i milioni di lavoratori che, da anni, ogni mese, versano il proprio contributo a un ente che, potendo funzionare alla perfezione, ha sempre funzionato male per colpa dei massimi dirigenti, che sono tutti democristiani o comunque legati al gruppo di Fanfani. Il ministro Gui, sul *Popolo* di stamane, tenterà anch'egli di ridurre la portata della denuncia del giornale d.r., facendo ricordare gran parte delle responsabilità sugli inarcati burocratici dovuti al ritardo dell'applicazione della legge di prorogazione che l'art. 8 della legge istitutiva comporta per il distibuto delle varie pratiche.

Si esclude, in ogni modo, che il segretario del DC possa riferirsi a questa «grossa faccenda» nel suo discorso politico che pronuncerà oggi a Sella di Valsugana in morte di De Gasperi, nonostante che si sia da più parti già battuta la gran cassa intorno a quello che dovrebbe essere il «discorso della chiarezza». Da escludersi, anche, sarebbero i riferimenti alla iniziativa liberale per avvicinare l'Istituto regionale e alle voci su un rinvio sine die del dibattito sui patti agrari, in relazione con la partenza dell'on. Gorzi per gli Stati Uniti. Che cosa, allora, debba chiarire non è dato sapere. Lo capiremo, o cercheremo di capirlo, dopo aver letto il discorso.

PER DISCUTERE SU CATTOLICESIMO E SOCIALISMO Gesuiti a convegno ai primi di settembre

Indiscrezioni sulle correnti in contrasto pro e contro la collaborazione del clero con i governi dei paesi a regime popolare

Al primi di settembre si svolgerà a Roma un'assemblea straordinaria dei gesuiti per dibattere un tema di grande attualità: cattolicesimo e socialismo.

All'assemblea, che è stata convocata in via straordinaria, viene attribuita un'importanza ugualmente straordinaria: essa è, infatti, la settima in quattro secoli. Il che sta a significare che i dirigenti del cosiddetto clero ne sentono l'urgenza di discutere sul tema da essi stessi fissato. Secondo le consuete indiscrezioni più o meno fondate, in senso ai gesuiti esisterebbero due correnti: la una, ispirata da mons. De Angelis, favorevole alla collaborazione fra cattolici e socialisti attraverso un concordato del tipo di quello raggiunto in Polonia; l'altra, ispirata dai padri Martegiani e Messineo, che sostengono la necessità della lotta aperta fra clero e governi popolari, come è avvenuto in Ungheria.

Come è noto, i due gruppi di gesuiti esercitano la loro influenza su alcune correnti della DC, che faranno rispettivamente capo al ministro Del Bo e alla pseudo sindacato democristiana di un lato, e agli on. Gonella, Rapolli ed altri della ex «concentrazione», dall'altro. Non risulta, però, che i due puramente citati condividano la particolare posizione anticolaborazionista dei Martegiani e dei Messineo.

DAMASCO, 17 — Il presidente della Repubblica siriana ha firmato oggi il decreto con il quale si accetta la dimissione e si pone a riposo il generale Tewfig Nizameddin, ex capo di stato maggiore dell'esercito. Con un altro decreto il presidente della Repubblica ha ratificato la nomina del colonnello Alf Bizi a nuovo capo di stato maggiore. Cadono così le voci corsa a Beirut e ampiamente raccolte dalla stampa filo americana secondo cui l'obiettivo dell'attuale governo siriano sarebbe quello di deporre il presidente El Kuatly, dopo aver privato del potere i suoi amici: il fatto che El Kuatly abbia firmato i due decreti dimostra infatti che il presidente della Repubblica è d'accordo con il governo di Damasco nel perseguire l'azione diretta a stroncare il complotto contro l'attuale regime.

Negli ambienti politici di Damasco vengono netamente riconosciute le voci secondo cui i compagni abbiano avuto il tempo di soccorrerlo. Più tardi il corpo del giovane è stato ripescato e composto nella camera mortuaria del cimitero di Passignano in attesa del trasferimento a Terni.

SASSARI, 17 — Due giovani sono morti e due sono rimasti feriti in seguito a un incidente stradale verificatosi alle porte della città. Una 1100, guidata dal 22enne Nazareno Mancinelli, di Roma, con a bordo altre tre persone, si è rovesciata mentre tentava il sorpasso di un camion. Due piloti del camion, provenienti da Sestri Ponente, erano stati estratti dal cadavere della 22enne Maria Luisa Panini, mentre il Mancinelli decedeva durante il trasporto all'ospedale. La studentessa Carmen Palmas, di 19 anni, e lo studente triestino Sergio Stolfa, che avevano preso posto nei sedili posteriori, sono rimasti invece feriti, e giudicati guaribili rispettivamente in trenta giorni. Gravi i danni alle due macchine. L'incidente è avvenuto probabilmente per l'improvviso bloccaggio dello sterzo dell'autotreno. ■ ■ ■

VIAREGGIO, 17 — Un mortale incidente si è verificato presso Marina di Piemontese, Badde Urbara, e si trovava nell'isola da appena un mese. ■ ■ ■

MONDOVI', 17 — Un autotreno targato Cuneo, guidato dal 29enne Silvio Borio, si è contratto oggi pomeriggio nel presso di Trinità con un autocarro che, per ragioni di linea, era stato bloccato dal 31enne Corrado Manselli. Entrambi gli automobilisti sono usciti da strada finendo al pronto laterale, senza però rovesciarsi. Il Borio è stato trasportato all'ospedale con una frattura esposta della clavicola, tra i passaggeri del camion, il personale barbi riportato ferito, e una donna, per cui sono state emesse prognosi varianti fra i 10 e i 20 giorni. Gravi i danni alle due macchine. L'incidente è avvenuto probabilmente per l'improvviso bloccaggio dello sterzo dell'autotreno. ■ ■ ■

BERGAMO, 17 — Un grave incidente stradale si è verificato questa notte sulla strada del Tonale. Il barista Ugo Lanza, di Milano, era riuscito a viaggiare in motocicletta, avendo sul sellino posteriore la moglie, nei pressi di Seriate, investito un vecchio ciclista: Costantino Carozza, di 73 anni, custode dell'albergo popolare di Seriate, con cui colpì. Si salvò di gesso e pesantemente caduto sull'asfalto, il Lugini è stato ricoverato in gravi condizioni all'ospedale. Più fortunata, la moglie che se la cavava con lievi contusioni. ■ ■ ■

L'ex sindacalista Remedi espulso dal P.C.I.

VIAREGGIO, 17 — Danilo Remedi, l'ex dirigente sindacale della FILM, che ha abbandonato da tempo il fronte di lotta dei marittimi italiani, è stato espulso dal P.C.I. con una deliberazione del suo territorio, la 12 cui apparteneva. La cellula nel prendere tale decisione ha approvato all'unanimità il seguente documento:

«I comunisti della cellula 12 della sezione "Giuffreda" di Viareggio, riuniti in assemblea, hanno deciso in base alla posizione di Danilo Remedi, nei confronti del P.C.I., in seguito all'atteggiamento di lui assunto in seno alla organizzazione sindacale e nel partito stesso.

«Senza voler entrare nel merito dell'aspetto politico più o meno della sindacalista, la questione, l'assemblea della cellula ha fermato la sua at-

Grace Kelly conferma di aspettare un bimbo

PARIGI, 17 — La principessa Grace (Kelly) di Monaco, in una lettera inviata alla giornalista Maggie Nolan e pubblicata domenica sul *New York Herald Tribune*, risponde alla richiesta della *Woman's Day*, la quale desiderava ottenere una nuova a punti, pubblicabile, circa le voci di una nuova maternità della consorte di Rainier. La principessa Grace scrive in particolare: «I giorni scorsi ho ricevuto numerose telefonate, in merito a queste cose, più di quanto lo stessa sappia. Queste voci, comunque, sono destinate a rivelarsi vere, prima o poi, giacché Rainier ed io vorremmo tutti e due avere altri bambini. La principessa ha molti complimenti».

Qualche giorno fa, una portavoce del palazzo reale di Monaco smentì le voci riferite dai giornali secondo cui la principessa Grace, attualmente in vacanza in Svizzera insieme con il marito e la primogenita Carolina, nel sette mesi sarebbe attesa di un secondo bambino, al cui nascere avverrebbe nell'inverno prossimo.

Ho Ci Min in Romania

DUCARIE, 17 — Radio Bucarest ha annunciato che il Presidente del Vietnam, Ho Chi Min, è giunto oggi nella capitale romena, proveniente dalla Bulgaria dove ha trascorso cinque giorni.

— Siamo soli? — chiese a sua volta l'ospite.

— Ammettiamo — rispose Suzi, sedendosi in una poltrona di vimini.

— Mi chiamo Ermo — pronunciò a mezza voce lo sconosciuto.

— Molto piacere — rispose freddamente Suzi.

Dopo il segno di riconoscimento orale sulla strada per Daugava, egli aspettava quello materiale: una lettera di Valdin. Ma lo sconosciuto non aveva fretta a consegnargliela e continuava a starcene zitto in mezzo alla stanza, guardandosi attorno. Suzi affondò la mano nella tasca destra. Allora Ermo si affrettò a parlare:

— Lo so, Suzi, non vi ho mostrato l'altro segno

di riconoscimento: la lettera di Ats. Ma in questo momento non l'ho con me. La matita, in cui era stata nascosta, si trovava nel pacco assieme ai tacchini ciprati. Il pacco l'ho gettato nel lago assieme al sace da montagna, quando ho sentito di essere inseguito dalle guardie di frontiera.

90) Siamo soli?

— Siamo soli? — chiese a sua volta l'ospite.

— Ammettiamo — rispose Suzi, sedendosi in una poltrona di vimini.

— Mi chiamo Ermo — pronunciò a mezza voce lo sconosciuto.

— Molto piacere — rispose freddamente Suzi.

Dopo il segno di riconoscimento orale sulla strada per Daugava, egli aspettava quello materiale: una lettera di Valdin. Ma lo sconosciuto non aveva fretta a consegnargliela e continuava a starcene zitto in mezzo alla stanza, guardandosi attorno. Suzi affondò la mano nella tasca destra. Allora Ermo si affrettò a parlare:

— Lo so, Suzi, non vi ho mostrato l'altro segno

di riconoscimento: la lettera di Ats. Ma in questo momento non l'ho con me. La matita, in cui era stata nascosta, si trovava nel pacco assieme ai tacchini ciprati. Il pacco l'ho gettato nel lago assieme al sace da montagna, quando ho sentito di essere inseguito dalle guardie di frontiera.

— Potete mettermi alla prova. Vi parlerò di Stoccolma. Risponderò a qualsiasi domanda.

Suzi taceva.

— Ho fatto gli stessi corsi che avevate fatto voi

— Ma se mente? E perché mai quelli della Ceka avrebbero dovuto inscenare una simile commedia?

— Se mi avessero individuato mi avrebbero potuto prendere in un modo molto più semplice. Vogliono agire senza far chiasso! E se gli dessi un colpo in testa con la rivoltola? Sarebbe finito!

Suzi restava in piedi, stringendo con forza la pistola nella tasca. Quello che si era presentato come Ermo proseguiva in fretta:

— Potete mettermi alla prova. Vi parlerò di

Stoccolma. Risponderò a qualsiasi domanda.

Suzi taceva.

— Ho fatto gli stessi corsi che avevate fatto voi

— Ma se mente? E perché mai quelli della Ceka avrebbero dovuto inscenare una simile commedia?

— Ermo parlava sempre più in fretta:

— Valdin mi ha parlato spesso di voi. Siete uno degli agenti più preziosi. Avete avuto dei premi in denaro diverse volte. Vi siete messo in regola qui.

— Valdin mi ha parlato spesso di voi. Siete uno degli agenti più preziosi. Avete avuto dei premi in denaro diverse volte. Vi siete messo in regola qui.

— Valdin mi ha parlato spesso di voi. Siete uno degli agenti più preziosi. Avete avuto dei premi in denaro diverse volte. Vi siete messo in regola qui.

— Valdin mi ha parlato spesso di voi. Siete uno degli agenti più preziosi. Avete avuto dei premi in denaro diverse volte. Vi siete messo in regola qui.

— Valdin mi ha parlato spesso di voi. Siete uno degli agenti più preziosi. Avete avuto dei premi in denaro diverse volte. Vi siete messo in regola qui.

— Valdin mi ha parlato spesso di voi. Siete uno degli agenti più preziosi. Avete avuto dei premi in denaro diverse volte. Vi siete messo in regola qui.

— Valdin mi ha parlato spesso di voi. Siete uno degli agenti più preziosi. Avete avuto dei premi in denaro diverse volte. Vi siete messo in regola qui.

— Valdin mi ha parlato spesso di voi. Siete uno degli agenti più preziosi. Avete avuto dei premi in denaro diverse volte. Vi siete messo in regola qui.

— Valdin mi ha parlato spesso di voi. Siete uno degli agenti più preziosi. Avete avuto dei premi in denaro diverse volte. Vi siete messo in regola qui.

— Valdin mi ha parlato spesso di voi. Siete uno degli agenti più preziosi. Avete avuto dei premi in denaro diverse volte. Vi siete messo in regola qui.

— Valdin mi ha parlato spesso di voi. Siete uno degli agenti più preziosi. Avete avuto dei premi in denaro diverse volte. Vi siete messo in regola qui.

— Valdin mi ha parlato spesso di voi. Siete uno degli agenti più preziosi. Avete avuto dei premi in denaro diverse volte. Vi siete messo in regola qui.

— Valdin mi ha parlato spesso di voi. Siete uno degli agenti più preziosi. Avete avuto dei premi in denaro diverse volte. Vi siete messo in regola qui.

— Valdin mi ha parlato spesso di voi. Siete uno degli agenti più preziosi. Avete avuto dei premi in denaro diverse volte. Vi siete messo in regola qui.

— Valdin mi ha parlato spesso di voi. Siete uno degli agenti più preziosi. Avete avuto dei premi in denaro diverse volte. Vi siete messo in regola qui.

— Valdin mi ha parlato spesso di voi. Siete uno degli agenti più preziosi. Avete avuto dei premi in denaro diverse volte. Vi siete messo in regola qui.

— Valdin mi ha parlato spesso di voi. Siete uno degli agenti più preziosi. Avete avuto dei premi in denaro diverse volte. Vi siete messo in regola qui.

— Valdin mi ha parlato spesso di voi. Siete uno degli agenti più preziosi. Avete avuto dei premi in denaro diverse volte. Vi siete messo in regola qui.

— Valdin mi ha parlato spesso di voi. Siete uno degli agenti più preziosi. Avete avuto dei premi in denaro diverse volte. Vi siete messo in regola qui.

— Valdin mi ha parlato spesso di voi. Siete uno degli agenti più preziosi. Avete avuto dei premi in denaro diverse volte. Vi siete messo in regola qui.

— Valdin mi ha parlato spesso di voi. Siete uno degli agenti più preziosi. Avete avuto dei premi in denaro diverse volte. Vi siete messo in regola qui.

— Valdin mi ha parlato spesso di voi. Siete uno degli agenti più preziosi. Avete avuto dei premi in denaro diverse volte

PER AVER CHIESTO CINQUECENTO LIRE

L'ex pugilatore Ivo Tramontana ferito in un diverbio dalla moglie

L'uomo è stato raggiunto da due colpi di temperino L'episodio è avvenuto in via delle Mura Labicane

L'ex pugile Ivo Tramontana della categoria dei media massimi, è stato ferito a colpi di temperino dalla moglie ieri mattina nel corso di un breve e violento diverbio. L'uomo che è stato rinchiuduto in casa ed al torace dalla piccola lama ne avrà per una settimana, secondo la diagnosi dei medici dell'ospedale Pichinetta che lo hanno curato.

L'episodio drammatico e penoso per i motivi che lo hanno determinato è avvenuto verso le 11,40 in via delle Mura Labiche, dove l'ex pugilatore Ivo Tramontana, un pensionato attento di 36 anni che pur senza aver mai raggiunto la celebrità è stato tuttavia molto noto soprattutto nello ambiente

All'ospedale, dopo la medica cura, Tramontana ha dichiarato di essere stato colpito da uno sconosciuto tentando così di seppellire la moglie. La verità è stata però stabilita dal brigadiere Maresca, della Squadra omosessuale che ha condotto indagini sulle accadute.

Ferisce un vigile per sfuggire alla cattura

Verso le ore 16 di ieri due sconosciuti hanno tentato di apportare danno ad un vigile della strada, insediato in piazza Santa Lucia di proprietà del cittadino spagnolo Fernando Bernat. Al sopravvissuto del Bernat e del fratello Giacomo, che si trovavano nei saliti su un'altra macchina ferma nei pressi, hanno tentato di darsi alla fuga, ma i due stranieri si sono rifiutati di prenderli, si sono infatti, lasciati a piedi e la vettura ha sbiadato ed è finita contro un muro.

I due malviventi sono allora scesi ed hanno tentato di fuggire, ma sono stati catturati dal vigile Rolando Manetti il quale, gettatosi all'inseguimento dei ladri, è riuscito a farli cadere in tribunale. Già il giorno dopo, afferrato un tronco di legno, trovata a portata di mano, ha colpito il vigile riuscendo a disegnargli sulla testa una croce.

Il pensionato di Santo Spirito di Trastevere, che aveva conosciuto la moglie in una piazzetta di fronte a casa di un suo amico, è stato fermato per acciuffare il ladro, mentre egli stava per strisciare in fondo al ring per incitarlo ad affrontarlo, reclamava con du-



GLI SPETTACOLI DI OGGI

LE PRIME CINEMA

I frenetici

Mentre il rock and roll conquista il mondo, la nostra pagina cinematografica che vede schierarsi, da una parte e dall'altra, i fautori e gli avversari di quella strana miscela di iniziativa e di scandalo che ha mandato in visibilio i giovani al di sotto dei venti anni. Nuovo il rock and roll nella formazione della gioventù, vecchio il rock and roll degli anni trenta. La proposta di fornicese è abbastanza sensata: il rock and roll non corrompe nessuno, si tratta in ultima analisi, di dinamica ritmata che ha fatto saltare in aria dai ceppi della monotona vita moderna. Per dimostrarlo questa tesi, un paio di sceneggiatori hanno inventato uno stile su uno dei battenti. Ecco il Prester, del momento. Come torna al paese natio, ove il sindaco lo diffida, in nome della vecchia generazione e della pruderie, di esibirsi in tribuna, il giovane abbastanza pregevole da un punto di vista musicale, e provocanti anche giochi di diciottenni preconi, Alan Dale, Alan Freed, Bill Haley, i Treniers affrettano lo spettacolo con i loro ritmi.

CINEMA-VARIETA'

PRIME VISIONI

Adesso: La storia del generale Houston, con J. Mc Creas America: La storia del generale Houston, con J. Mc Creas Archimedea: Chiusura estiva Giulio Cesare: I lancieri del Bengala, con J. Servais

Golden: Guerra tra i pianeti Hollywood: Mondo senza fine, con H. Golden

Indiano: Guerra tra i pianeti Don: Il marchio del bruto, con D. Carlo

Delle Rose: Elena di Troia, con R. Diodato e rivista

Altri: Chiusura estiva A contatto cento atomi

Arena delle Rose: Elena di Troia, con R. Diodato e rivista

Esperto: Rappresaglia, con G. Mastroianni e rivista

Volturno: La figlia di Zorro, con B. Britton e rivista Dino Valdi

CINEMA

PRIME VISIONI

Adesso: La storia del generale Houston, con J. Mc Creas America: La storia del generale Houston, con J. Mc Creas Archimedea: Chiusura estiva Giulio Cesare: I lancieri del Bengala, con J. Servais

Golden: Guerra tra i pianeti

Hollywood: Mondo senza fine, con H. Golden

Indiano: Guerra tra i pianeti Don: Il marchio del bruto, con D. Carlo

Delle Rose: Elena di Troia, con R. Diodato e rivista

Altri: Chiusura estiva A contatto cento atomi

Arena delle Rose: Elena di Troia, con R. Diodato e rivista

Esperto: Rappresaglia, con G. Mastroianni e rivista

Volturno: La figlia di Zorro, con B. Britton e rivista Dino Valdi

CINEMA

PRIME VISIONI

Adesso: La storia del generale Houston, con J. Mc Creas America: La storia del generale Houston, con J. Mc Creas Archimedea: Chiusura estiva Giulio Cesare: I lancieri del Bengala, con J. Servais

Golden: Guerra tra i pianeti

Hollywood: Mondo senza fine, con H. Golden

Indiano: Guerra tra i pianeti Don: Il marchio del bruto, con D. Carlo

Delle Rose: Elena di Troia, con R. Diodato e rivista

Altri: Chiusura estiva A contatto cento atomi

Arena delle Rose: Elena di Troia, con R. Diodato e rivista

Esperto: Rappresaglia, con G. Mastroianni e rivista

Volturno: La figlia di Zorro, con B. Britton e rivista Dino Valdi

CINEMA

PRIME VISIONI

Adesso: La storia del generale Houston, con J. Mc Creas America: La storia del generale Houston, con J. Mc Creas Archimedea: Chiusura estiva Giulio Cesare: I lancieri del Bengala, con J. Servais

Golden: Guerra tra i pianeti

Hollywood: Mondo senza fine, con H. Golden

Indiano: Guerra tra i pianeti Don: Il marchio del bruto, con D. Carlo

Delle Rose: Elena di Troia, con R. Diodato e rivista

Altri: Chiusura estiva A contatto cento atomi

Arena delle Rose: Elena di Troia, con R. Diodato e rivista

Esperto: Rappresaglia, con G. Mastroianni e rivista

Volturno: La figlia di Zorro, con B. Britton e rivista Dino Valdi

CINEMA

PRIME VISIONI

Adesso: La storia del generale Houston, con J. Mc Creas America: La storia del generale Houston, con J. Mc Creas Archimedea: Chiusura estiva Giulio Cesare: I lancieri del Bengala, con J. Servais

Golden: Guerra tra i pianeti

Hollywood: Mondo senza fine, con H. Golden

Indiano: Guerra tra i pianeti Don: Il marchio del bruto, con D. Carlo

Delle Rose: Elena di Troia, con R. Diodato e rivista

Altri: Chiusura estiva A contatto cento atomi

Arena delle Rose: Elena di Troia, con R. Diodato e rivista

Esperto: Rappresaglia, con G. Mastroianni e rivista

Volturno: La figlia di Zorro, con B. Britton e rivista Dino Valdi

CINEMA

PRIME VISIONI

Adesso: La storia del generale Houston, con J. Mc Creas America: La storia del generale Houston, con J. Mc Creas Archimedea: Chiusura estiva Giulio Cesare: I lancieri del Bengala, con J. Servais

Golden: Guerra tra i pianeti

Hollywood: Mondo senza fine, con H. Golden

Indiano: Guerra tra i pianeti Don: Il marchio del bruto, con D. Carlo

Delle Rose: Elena di Troia, con R. Diodato e rivista

Altri: Chiusura estiva A contatto cento atomi

Arena delle Rose: Elena di Troia, con R. Diodato e rivista

Esperto: Rappresaglia, con G. Mastroianni e rivista

Volturno: La figlia di Zorro, con B. Britton e rivista Dino Valdi

CINEMA

PRIME VISIONI

Adesso: La storia del generale Houston, con J. Mc Creas America: La storia del generale Houston, con J. Mc Creas Archimedea: Chiusura estiva Giulio Cesare: I lancieri del Bengala, con J. Servais

Golden: Guerra tra i pianeti

Hollywood: Mondo senza fine, con H. Golden

Indiano: Guerra tra i pianeti Don: Il marchio del bruto, con D. Carlo

Delle Rose: Elena di Troia, con R. Diodato e rivista

Altri: Chiusura estiva A contatto cento atomi

Arena delle Rose: Elena di Troia, con R. Diodato e rivista

Esperto: Rappresaglia, con G. Mastroianni e rivista

Volturno: La figlia di Zorro, con B. Britton e rivista Dino Valdi

CINEMA

PRIME VISIONI

Adesso: La storia del generale Houston, con J. Mc Creas America: La storia del generale Houston, con J. Mc Creas Archimedea: Chiusura estiva Giulio Cesare: I lancieri del Bengala, con J. Servais

Golden: Guerra tra i pianeti

Hollywood: Mondo senza fine, con H. Golden

Indiano: Guerra tra i pianeti Don: Il marchio del bruto, con D. Carlo

Delle Rose: Elena di Troia, con R. Diodato e rivista

Altri: Chiusura estiva A contatto cento atomi

Arena delle Rose: Elena di Troia, con R. Diodato e rivista

Esperto: Rappresaglia, con G. Mastroianni e rivista

Volturno: La figlia di Zorro, con B. Britton e rivista Dino Valdi

CINEMA

PRIME VISIONI

Adesso: La storia del generale Houston, con J. Mc Creas America: La storia del generale Houston, con J. Mc Creas Archimedea: Chiusura estiva Giulio Cesare: I lancieri del Bengala, con J. Servais

Golden: Guerra tra i pianeti

Hollywood: Mondo senza fine, con H. Golden

Indiano: Guerra tra i pianeti Don: Il marchio del bruto, con D. Carlo

Delle Rose: Elena di Troia, con R. Diodato e rivista

Altri: Chiusura estiva A contatto cento atomi

Arena delle Rose: Elena di Troia, con R. Diodato e rivista

Esperto: Rappresaglia, con G. Mastroianni e rivista

Volturno: La figlia di Zorro, con B. Britton e rivista Dino Valdi

CINEMA

PRIME VISIONI

Adesso: La storia del generale Houston, con J. Mc Creas America: La storia del generale Houston, con J. Mc Creas Archimedea: Chiusura estiva Giulio Cesare: I lancieri del Bengala, con J. Servais

Golden: Guerra tra i pianeti

Hollywood: Mondo senza fine, con H. Golden

Indiano: Guerra tra i pianeti Don: Il marchio del bruto, con D. Carlo

Delle Rose: Elena di Troia, con R. Diodato e rivista

Altri: Chiusura estiva A contatto cento atomi

Arena delle Rose: Elena di Troia, con R. Diodato e rivista

Esperto: Rappresaglia, con G. Mastroianni e rivista

Volturno: La figlia di Zorro, con B. Britton e rivista Dino Valdi

CINEMA

PRIME VISIONI

Adesso: La storia del generale Houston, con J. Mc Creas America: La storia del generale Houston, con J. Mc Creas Archimedea: Chiusura estiva Giulio Cesare: I lancieri del Bengala, con J. Servais

Golden: Guerra tra i pianeti

Hollywood: Mondo senza fine

Gli avvenimenti sportivi

CICLISMO

PRIMA SFORTUNATA PROVA DEI NOSTRI STRADISTI A WAREGEM

Disperata la galoppata di Pambianco E ora tocca ai "moschettieri,, azzurri"



Contro il pavè e contro lo "squadrone nero,, del Belgio Baldini e Sabbadin sono gli atleti della nostra speranza

Nel gioco del pronostico Van Loy precede Rik Van Steenbergen, De Bruyne, Bobet, Derycke e Darrigade

(Dal nostro inviato speciale)

WAREGEM, 17. — Sono due giorni che siamo qui, e tutti i discorsi che ascoltiamo hanno un unico argomento: il pavè. Chi c'è chi non c'è, chi lo giudica traditore, chi ci ride sopra e chi dice che è uno scherzo.

Finirà che, con la scusa del pavè, tutte le sconfitte saranno giustificate; il pavè permetterà ai battuti di farla figura degli eroi, al ritorno a casa.

Vinceranno i belgi?

Per i tecnici non c'è dubbio: vinceranno gli atleti del Belgio. C'è il pavè, e verrà a vederli il re: deludessero addio! Ma è difficile credere che i nostri italiani possano fare in linea gli atleti del Belgio. Hanno fatto quasi sempre, da macchina ammazzatrici, Van Loy, Van Steenbergen, De Bruyne, Derycke, Van Daele, Impens, Janssens, Schepens. Ora, se non ci saranno Aquilotti, Forestier e Jozef Gauthier, E non restano che i nostri: Baldini e Sabbadin.

Dico soltanto: Baldini e Sabbadin, perché gli altri, per una ragione o per l'altra, sono esclusi dal gioco del professionismo. I nostri italiani portano ancora addosso le fatte del « tour », soprattutto da dozzine e dozzine di gare, e Binda sta ancora pensando se non sia il caso di escludere uno o l'altro, per far posto a Fanti. D'altra parte, di presentazione.

Sono tutti campioni, campioni potenti, quelli e scattanti. E sul parco ci corrono facilmente, come sull'asfalto.

Per di più, la loro preparazione è giudicata perfetta.

I tecnici sono costretti a pensare che sul trappardo di Waregem finiranno per sfrac-

ciare, a più o meno lunghi intervalli, a ruota a ruota, uno due, tre e forse più atleti in maglia celeste, gialla, nera e rossa.

Chi potrà opporsi all'avanguardia di Baldini e Sabbadin, di Derycke e Van Daele, e di Van Steenbergen, che sarà spalleggia- to da Impens e Janssens? E' d'obbligo fare i nomi di due altri atleti che parlano flammingo: De Bruyne e Schepens. Ora, se non ci saranno Aquilotti, Forestier e Jozef Gauthier. E non restano che i nostri: Baldini e Sabbadin.

Dico soltanto: Baldini e Sabbadin, perché gli altri, per una ragione o per l'altra, sono esclusi dal gioco del professionismo.

Binda, come tutti, pensa che gli atleti del Belgio abbiano molte, n'ottissime prospettive di spartirsi. Quindi fa il nome di Proietti, Bobet, su Anquetil, invece, non si pronuncia. Binda ha già detto troppo bene di Anquetil durante il « Giro », facendo confronti poco simpatici con Baldini. La cosa, si capisce, non è particolarmente brillante, ma non c'è che si dice, vorrebbero togliere il cadreglino.

Una vittoria di Baldini o di Sabbadin salverebbe, forse Binda, il quale, si capisce, nell'elenco dei favoriti non

può fare a meno di mettere i nomi dei « paduan »: di due suoi possibili concorrenti: Proietti e Bartali. Intanto, Guerra è in attesa di una vittoria di Van Loy... Guerra potrebbe essere un altro concorrente al posto di Binda.

Ma è vuoto tempo di chiedere. Il giorno del pronostico è fatto: Van Loy precede Van Steenbergen, De Bruyne, Bobet, Derycke, Darrigade e Forestier nel pelone dei favoriti della corsa dell'iride di Waregem. Fra gli « outsiders » noi ci mettiamo anche Baldini e Sabbadin, gli atleti della nostra speranza.

A. C.

Le telecronache dei « mondiali »

In Eurovisione, sono previsti altri tre appuntamenti testuali per il Campionato mondiale dei professionisti: il primo dalle 9.45 alle 10.15, il secondo dalle 11.15 alle 11.45, il terzo dalle 16.15 alle 16.45. Altre notizie e servizi saranno rispettivamente trasmessi dalla T.V. nel corso del mondiale sportivo delle 18.55 della « Domenica sportiva ».



Sul podio dei vincitori il belga Proost ha già indossato la maglia iridata mentre l'azzurro PAMBIANCO (a destra) non riesce a trattenere le lacrime dell'amarezza

(Telefoto all'Unità -)

LA PENULTIMA PROVA DEL CAMPIONATO DEL MONDO

Con Fangio favorito d'obbligo oggi il Gran Premio di Pescara

SPORT FLASH

BELGRAD, 17. — Nel Trofeo Italia, il piemontese Filzi ha battuto, rotando 4-1, la jugoslava ha pareggiato con l'Ungheria 2-2 e URSS ha battuto la Romania 4-1. L'URSS guadagna così il titolo della Jugoslavia, Ungheria, Italia, Romania e Olanda.

NEW YORK, 17. — Paolo Rossi che ieri sera ha battuto ai punti il messicano Vasquez ha lanciato la sfida al campione del mondo del leggero. Del mondo un italiano ha affrontato a Brown 50 mila dollari di borsa per metterlo di fronte all'italiano. * *

Oggi i Venerdì si disputerà il milionario Premio Terzino per distanze 120 km con la partecipazione dei migliori elementi. La lotta per il successo dovrebbe essere ristretta fra Scicco e Mirandolina.

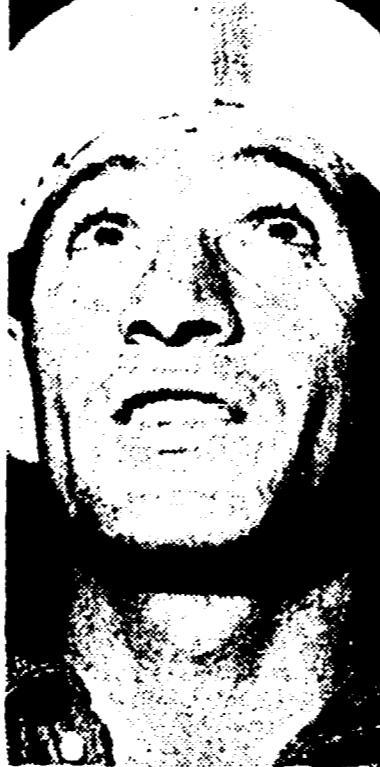
Le caratteristiche del tracciato dànno però delle "chances" alle « Vanwall » di Moss e Brooks

(Dal nostro inviato speciale)

PESCARA, 17. — Movimentata vigilia della penultima prova del campionato mondiale dei piloti, questa velocissima edizione del GP Italia ha pareggiato, tornata alla migliore tradizione. Alla partenza, che verrà data domani mattina, oltre a Fangio, Stirling Moss, Harry Shell e Brooks, si presenterà infatti anche il romano Luigi Musso, al quale si è comunque tenuta una 8° qualifica, non tanto per permettere di difendere il suo secondo posto nella classifica mondiale dei conduttori.

Il campo del velocissimo circuito appare quanto mai interessante. Le caratteristiche del tracciato danno molte chances alle britanniche Vanwall di mister Vandervell.

Oggi la Lazio gioca contro i rincalzi



NENCINI Il numero uno del nostro ciclismo è ormai una sfinge. Quale sarà, infatti, il suo stato di forma?

parte, è noto che Baffi e Padova hanno dei limiti, e non è vero che cose belle non sono. Moss, perciò, non è dei peorii: alla distanza, però, spesso si spegne. E

parte, è noto che Baldini e Padova, si capisca di pura e

un nemico. Né Baldini, forse Sabbadin, hanno mai pareggiato sul parco; Baldini si è

ingaggiato, si, nella « Fre-

well, velocissime e guizzanti e acuiscono l'attesa di un buon duello con le cinque vetture della Maserati, affidate a Manucci, Fangio, Giuseppe, Giorgio Scarlatti e a Francesco Godia. Più che ai piloti inglesi si badi a

chi si badi a

FRANCO DISCORSO SULLA SITUAZIONE POLACCA

**Gomulka parla a Cracovia
dello sciopero dei tranvieri di Lodz**

Le cause, le responsabilità e i limiti dello sciopero — La speculazione della stampa d'occidente — La Polonia continuerà a seguire la sua strada

(nostro servizio particolare)

VARSAVIA, 17. — Nel pomeriggio di oggi a Cracovia, il compagno Gomulka ha rievocato, in un importante discorso politico, lo sciopero contadino dell'agosto 1937, soffocato nel sangue, dopo due giorni di epica lotta delle masse contadine polacche contro la dittatura borghese della Slesia.

La solenne celebrazione, cui erano presenti il primo ministro Cyranowicz, il presidente del Partito contadino, Ignar, ed il presidente del Parlamento, Wycek, ha permesso a Gomulka di illustrare la nuova situazione delle masse contadine nella Polonia del dopoguerra e le direttive dell'attuale politica agraria, nonché di ribadire il contenuto generale delle politiche che conduce oggi il Partito operaio unificato polacco.

La Polonia di prima della guerra — ha detto Gomulka — era un paese economicamente e culturalmente arretrato, con una grande prevalenza della popolazione agricola. Nelle campagne, in maggioranza, erano piccoli contadini senza terra, braccianti che sopportavano una miseria che oggi nessuno conosceva.

Tuttavia — ha proseguito — Gomulka — anche se si adottano migliori forme di governo, il salto dalla miseria al benessere non può mai essere istantaneo. Oggi in Polonia non prevale il benessere; tuttavia, il paese è già riuscito a sollevarsi dalla miseria.

Nel campo agricolo — ha detto tra l'altro Gomulka — la politica del governo viene applicata secondo il programma comune del governo scorso, fissato dal Partito operaio unificato e dal Partito unificato dei contadini. Questa politica dà già i primi risultati positivi. Lo dicono gli aumentati prodotti dei contadini e dei lavoratori della terra. La politica del governo continuerà a favorire lo sviluppo della produzione e l'autogestione contadina, a potenziare nuove forme sane di cooperazione.

Passando ai problemi dell'economia generale del Paese, Gomulka ha affermato: « Negli ultimi due anni sono stati notevolmente diminuiti gli investimenti ed una parte più grande della produzione è stata destinata ai beni di consumo. Un ulteriore aumento dei salari e dei redditi della popolazione è però possibile solo grazie all'aumento della produzione e ad un elevato rendimento delle imprese ».

A questo proposito Gomulka non ha nascosto le difficoltà che permangono nella situazione. « Qua e là — ha detto Gomulka — a questo proposito — come ad esempio tra i tranvieri di Lodz, sono interventi elementi ostili ad aizzare gli operai ad uno sciopero che avrebbe aggravato la situazione economica del paese ».

« La responsabilità del sciopero — ha detto Gomulka — ricade in buona misura sulla direzione delle Tramvie di Lodz, la quale ha illuso i lavoratori con diverse promesse irrealizzabili per il momento. In realtà, la grande maggioranza dei tranvieri di Lodz non voleva lo sciopero. Allo sciopero non si sarebbe arrivati se una piccola minoranza, il dieci per cento dei tranvieri, non avesse dato ascolto a gruppi turbolenti, non avesse bloccato i depositi, non avesse osteggiato la uscita delle carrozze. L'atteggiamento delle forze di sicurezza è stato così tollerante contro l'illegittimità dei turbolenti da sorpassare i limiti permessi in una qualsiasi democrazia. Dopo due giorni, vedendo che tutta Lodz operaia si rivolgeva contro di loro, questi gruppi hanno capitolato ed i tranvieri hanno potuto riprendere il lavoro ».

Gomulka ha quindi polemizzato duramente con quei propagandisti d'occidente, che hanno tentato una grossolana provocazione, sfruttando a questo scopo lo sciopero dei tranvieri di Lodz. « Dalle prime ore dello sciopero — ha detto l'oratore — diverse radio nemiche del socialismo, nelle loro trasmissioni dirette alla Polonia, hanno iniziato a battere la grancassa della loro propaganda provocatrice: "Una nuova rivolta del tipo di Poznam è scoppia a Lodz". L'esercito polacco ha ricevuto l'ordine di mettere in marcia i trams"; "Reparti di polizia, con bombe lacrimogene, lottano con le donne per le strade"; "La milizia spara sulle teste degli operai"; "In altre città polacche scoppiano scioperi di solidarietà". Che cosa volevano i provocatori con queste loro azioni organizzate? Volevano alzare gli operai contro il loro potere, spingere gli operai di altre città ad agire contro il potere popolare: ecco uno dei metodi nella lettera la Dandoy, la qua-

di lotta contro il socialismo, perché si abbia la sensazione che non domani qualcosa cambierà. I nemici del socialismo ripetono ogni giorno, dai radio emittenti estere, sciocchezze come questa: che la classe operaia sia che, solo con un ulteriore sviluppo economico del paese, solo con l'aumento della produzione si potrà giungere ad un reale benessere ».

Gomulka ha quindi illustrato gli elementi di fondo della politica polacca.

Ma la classe operaia non si lascia ingannare da elementi teppisti e dall'agitazione ostile, ed ha saputo comportarsi degnamente. La classe operaia si trova sull'orlo della catastrofe; che Gomulka — ha detto Gomulka — nella Repubblica federale tedesca i revanschi ed i militari tedeschi giocano un ruolo di primo piano nell'organizzare reti di spionaggio contro le nostre frontiere occidentali. In fondo, questa politica si rivolge contro lo stesso popolo tedesco, del che sembrano rendersi conto strati sempre più larghi di opinioni pubbliche nella Repubblica federale tedesca. E' anche per questo che la nostra politica estera, politica di concordia di collaborazione economica e culturale con i popoli, si baserà sempre più sull'unità dei paesi del campo socialista, sull'alleanza con l'Unione Sovietica e con gli altri paesi del campo socialista. Non rinunzieremo mai a questo, che è il fondo della forza del socialismo e della sicurezza della Polonia popolare ».

FRANCO FABIANI

**Sciabolate alla suocera
per la fuga della moglie**

**La donna è stata ricoverata all'ospedale
Accecata dall'ira ha ferito altre 4 persone**

GENOVA, 17. — Un uomo abbandonato dalla moglie, in un momento di folle espasione ha ferito a colpi di pistola cinque persone, parenti della donna, che hanno dovuto essere ricoverate allo ospedale di Busalla.

Il fatto di sangue è avvenuto la sera di Ferragosto in un cascina nei pressi di Poggio di Casella, nella contrada genovese. Il manovali Menotti Valeriani di 50 anni, destituito il mattino del 18, ha constatato che la moglie, la quale da qualche tempo era in disaccordo con lui, lo aveva lasciato.

Ritrovato l'escurzionista sperduto sull'Etna

CATANIA, 17 — L'escurzionista rag. Carlo Lombardo di 27 anni da Catania si era spodestato il giorno prima di abbandonare il letto coniugale. I Valeriani uscirono di casa e acciuffarono il sfigato dei carabinieri a dirgli la fuga della donna. Si recava qualche ora a casa della suocera, la 55enne Anna Tacchella, nella speranza che la moglie si fosse rifugiata presso di lei. Tra il manovale Menotti e Valeriani si accendeva subito una lite. L'uomo rimanesse alla sua suocera, mentre i due fratelli si erano collegati tra di loro e costituivano un disordine indescrivibile di carte sparpagliate, di suppellettili dissipati tra lui e la moglie. Nella discussione intervenivano anche altri componenti della famiglia Tacchella ed in breve la lite diventava violenta. Ad un certo punto il Valeriani, perso al punto della rabbia, staccava da una parete una vecchia sciabola, appartenuta ad un ascendente della famiglia Tacchella, garibaldino dei « mille », e si accaniva a menare fenderi all'impazzata contro tutti coloro che si trovavano nella stanza.

Prima a restare ferita era l'Anna Tacchella, colpita da un fendente al volto. Ma il Valeriano inferiva ancora sui levi abbattutasi al suolo sanguinante, con un'altra tremenda sciabola al petto e colpiva pure un bambino di 5 anni, Carlo Tacchella, nonché il 25enne Remo e la 19enne Valentina Tacchella, figlio del marito di quest'ultima, Giovanni Fosco di 29 anni, che avevano tentato di disperarsi tra lui e la moglie.

Nella discussione intervenivano anche altri componenti della famiglia Tacchella ed in breve la lite diventava violenta. Ad un certo punto il Valeriano, perso al punto della rabbia, staccava da una parete una vecchia sciabola, appartenuta ad un ascendente della famiglia Tacchella, garibaldino dei « mille », e si accaniva a menare fenderi all'impazzata contro tutti coloro che si trovavano nella stanza.

Prima a restare ferita era l'Anna Tacchella, colpita da un fendente al volto. Ma il Valeriano inferiva ancora sui levi abbattutasi al suolo sanguinante, con un'altra tremenda sciabola al petto e colpiva pure un bambino di 5 anni, Carlo Tacchella, nonché il 25enne Remo e la 19enne Valentina Tacchella, figlio del marito di quest'ultima, Giovanni Fosco di 29 anni, che avevano tentato di disperarsi tra lui e la moglie.

Non è da escludersi, anche se ancora il legame appare assai estro e vago, che i due fratelli siano collegati tra di loro e costituiscano un disordine indescrivibile di carte sparpagliate, di suppellettili rovesciate.

Compiuto il folle gesto, il Valeriano fugge, mentre i cinque feriti venivano trasportati all'ospedale di Busalla. Più grave di tutti appare l'Anna Tacchella, che aveva tra l'altro perduto molto sangue. Dopo le cure del caso, tuttavia, la donna è stata dichiarata fuori pericolo. Gli altri hanno ripreso ad avere

la vita normale.

La macabra scoperta è stata fatta da una sorella della vittima: la porta della abitazione, insolitamente

serrata, era stata aperta.

Ossessionata dai debiti fa strage della famiglia e quindi si uccide

I debiti li pagherà quindi la compagnia di assicurazione

COLORADO SPRINGS (Stati Uniti), 16. — Una donna ha ucciso il marito, i suoi due figli e se stessa, affinché la compagnia di assicurazioni, presso la quale tutti i membri della famiglia erano iscritti, pague la somma di due milioni di dollari, prelevata dal suo nuovo automobile, prendendo danaro in prestito da una compagnia di credito.

Al marito aveva invece detto, mentendo, che i risparmi di famiglia passavano momentaneamente a coprire la spesa di acquisto dell'automobile, ed altre spese ancora.

Stretta sempre più nella morsa delle proprie menzogne, la disgraziata, pur infatti di non poter ottenere il denaro necessario per pagare i suoi debiti, fece la compagna di assicurazioni spiegare — se è possibile parlare di spiegazione in un caso come questo — una lettera da lei stessa inviata ai signori Harris, proprietari del « Colorado Dandoy », in altre città polacche scoppiai scioperi di solidarietà ». Che cosa volevano i provocatori con queste loro azioni organizzate? Volevano alzare gli operai contro il loro potere, spingere gli operai di altre città ad agire contro il potere popolare: ecco uno dei metodi nella lettera la Dandoy, la qua-

era socchiusa e la donna non l'aveva incontrato difficoltà a croce.

Palermo, 17. — L'abbiato di Partinico è stato teatro, nel breve giro di 24 ore, di tre gravi fatti di sangue che hanno gettato nell'apprensione e nell'orrore il popolo centro.

Non è da escludersi, anche se ancora il legame appare assai estro e vago, che i due fratelli siano collegati tra di loro e costituiscano un disordine indescrivibile di carte sparpagliate, di suppellettili rovesciate.

Dopo le 8 di questa mattina nella sua abitazione di via Circonvallazione 60, è stato rinvenuto il cadavere del commerciante di vini Francesco Sullenca di 45 anni.

La macabra scoperta è stata fatta da una sorella della vittima: la porta della abitazione, insolitamente

serrata, era stata aperta.

Ossessionata dai debiti fa strage della famiglia e quindi si uccide

I debiti li pagherà quindi la compagnia di assicurazione

COLORADO SPRINGS (Stati Uniti), 16. — Una donna ha ucciso il marito, i suoi due figli e se stessa, affinché la compagnia di assicurazioni, presso la quale tutti i membri della famiglia erano iscritti, pague la somma di due milioni di dollari, prelevata dal suo nuovo automobile, prendendo danaro in prestito da una compagnia di credito.

Al marito aveva invece detto, mentendo, che i risparmi di famiglia passavano momentaneamente a coprire la spesa di acquisto dell'automobile, ed altre spese ancora.

Stretta sempre più nella morsa delle proprie menzogne, la disgraziata, pur infatti di non poter ottenere il denaro necessario per pagare i suoi debiti, fece la compagnia di assicurazioni spiegare — se è possibile parlare di spiegazione in un caso come questo — una lettera da lei stessa inviata ai signori Harris, proprietari del « Colorado Dandoy », in altre città polacche scoppiai scioperi di solidarietà ». Che cosa volevano i provocatori con queste loro azioni organizzate? Volevano alzare gli operai contro il loro potere, spingere gli operai di altre città ad agire contro il potere popolare: ecco uno dei metodi nella lettera la Dandoy, la qua-

pezzessa risoluzione la signora Dandoy uccise, mentre dormivano, il marito e i figli con una pistola calibro 38, armi che essa rivelò di averle tenute sotto il letto.

I coniugi Harris, che hanno tutti i due fratelli, sono venuti a convolare a casa della vittima.

La signora Dandoy, di 34 anni, il signor Leo Dandoy, 41 anni, ed i bambini Daniel ed Eddie, rispettivamente di 10 e 11 anni,

erano tutti insieme nella casa della signora Dandoy.

La signora Dandoy, di 34 anni, il signor Leo Dandoy, 41 anni, ed i bambini Daniel ed Eddie, rispettivamente di 10 e 11 anni,

erano tutti insieme nella casa della signora Dandoy.

La signora Dandoy, di 34 anni, il signor Leo Dandoy, 41 anni, ed i bambini Daniel ed Eddie, rispettivamente di 10 e 11 anni,

erano tutti insieme nella casa della signora Dandoy.

La signora Dandoy, di 34 anni, il signor Leo Dandoy, 41 anni, ed i bambini Daniel ed Eddie, rispettivamente di 10 e 11 anni,

erano tutti insieme nella casa della signora Dandoy.

La signora Dandoy, di 34 anni, il signor Leo Dandoy, 41 anni, ed i bambini Daniel ed Eddie, rispettivamente di 10 e 11 anni,

erano tutti insieme nella casa della signora Dandoy.

La signora Dandoy, di 34 anni, il signor Leo Dandoy, 41 anni, ed i bambini Daniel ed Eddie, rispettivamente di 10 e 11 anni,

erano tutti insieme nella casa della signora Dandoy.

La signora Dandoy, di 34 anni, il signor Leo Dandoy, 41 anni, ed i bambini Daniel ed Eddie, rispettivamente di 10 e 11 anni,

erano tutti insieme nella casa della signora Dandoy.

La signora Dandoy, di 34 anni, il signor Leo Dandoy, 41 anni, ed i bambini Daniel ed Eddie, rispettivamente di 10 e 11 anni,

erano tutti insieme nella casa della signora Dandoy.

La signora Dandoy, di 34 anni, il signor Leo Dandoy, 41 anni, ed i bambini Daniel ed Eddie, rispettivamente di 10 e 11 anni,

erano tutti insieme nella casa della signora Dandoy.

La signora Dandoy, di 34 anni, il signor Leo Dandoy, 41 anni, ed i bambini Daniel ed Eddie, rispettivamente di 10 e 11 anni,

erano tutti insieme nella casa della signora Dandoy.

La signora Dandoy, di 34 anni, il signor Leo Dandoy, 41 anni, ed i bambini Daniel ed Eddie, rispettivamente di 10 e 11 anni,

erano tutti insieme nella casa della signora Dandoy.

La signora Dandoy, di 34 anni, il signor Leo Dandoy, 41 anni, ed i bambini Daniel ed Eddie, rispettivamente di 10 e 11 anni,

erano tutti insieme nella casa della signora Dandoy.

La signora Dandoy, di 34 anni, il signor Leo Dandoy, 41 anni, ed i bambini Daniel ed Eddie, rispettivamente di 10 e 11 anni,

erano tutti insieme nella casa della signora Dandoy.

La signora Dandoy, di 34 anni, il signor Leo Dandoy, 41 anni, ed i bambini Daniel ed Eddie, rispettivamente di 10 e 11 anni,

erano tutti insieme nella casa della signora Dandoy.

La signora Dandoy, di 34 anni, il signor Leo Dandoy, 41 anni, ed i bambini Daniel ed Eddie, rispettivamente di 10 e 11 anni,

erano tutti insieme nella casa della signora Dandoy.

La signora Dandoy, di 34 anni, il signor Leo Dandoy, 41 anni, ed i bambini Daniel ed Eddie, rispettivamente di 10 e 11 anni,

erano tutti insieme nella casa della signora Dandoy.

La signora Dandoy, di 34 anni, il signor Leo Dandoy, 41 anni, ed i bambini Daniel ed Eddie, rispettivamente di 10 e 11 anni,

erano tutti insieme nella casa della signora Dandoy.

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via del Taurin, 19 - Tel. 200.351 - 200.451.
PUBBLICITÀ mm. colonna - Commerciale
Città L. 150 - Domestica L. 200 - Esse-
spettacoli L. 150 - Critica L. 100 - Teatrologia
L. 150 - Finanziaria Banche L. 200 - Legali
L. 200 - Rivolgersi (SPI) - Via Parlamento, 9.

ultime l'Unità notizie

Prezzi d'abbonamento: Annuo Sem. Trim.
UNITÀ (con l'edizione del lunedì) 2.500 3.000 2.050
RINASCITA 1.500 4.500 2.550
VIE NUOVE 2.500 3.000 —
Conto corrente postale 1/25793

IN UN ARTICOLO CHE HA PROVOCATO IL SEQUESTRO DELL' "EXPRESS",

Rivelazioni di un ufficiale francese sullo sfacelo delle truppe in Algeria

Elicotteri dirottati dai partigiani con falsi richiami radio - Le gravi perdite tenute celate dai bollettini - Perfetta efficienza dell'Esercito di liberazione

PARIGI, 17. — Dopo il sequestro dell'Unità (ultimo di una lunga serie), il governo francese ha ordinato oggi il « ritiro dalle edicole » dell'« Express », il settimanale ispirato da Mendès-France.

Motivo del sopralluogo: l'« Express » pubblica un sensazionale articolo di un capitano dell'esercito, che è stato smobilitato dietro sua domanda, dopo alcuni mesi di « esperienze » in Algeria. Si tratta del cap. Fournier, eroe della guerra di liberazione francese, ex comandante del primo battaglione dei Voltigeurs nel Nord-Africa.

L'ufficiale si riferisce ad una battaglia cui ha partecipato, quella di Bou Zerga, e rivela degli inquietanti interrogativi, che gettano una cruda luce sulle difficoltà

della guerra, e sulle dure perdite che i francesi vi subiscono, nonostante gli sbandierati successi di cui parlano i bollettini di Lacoste.

« È vero », chiede Fournier, « che una delle nostre unità, dopo aver avuto delle grosse perdite nella regione di Loverdo, è stata ugualmente inviata all'inseguimento di una banda ribelle nella regione e sud di Bou Zerga? »

« È vero che, arrivata in questa regione, una sezione intera di una delle nostre unità è scomparsa? »

« È vero che dopo l'operazione di rastrellamento, che la Jujo sempre dopo aver subito qualche colpo, i ribelli si sono mescolati sul posto alle nostre truppe? »

« È vero che gli uomini

della formazione ribelle, indossanti uniformi e caschi uguali ai nostri, avevano gli stessi posti radio e utilizzavano le nostre frequenze e i nostri segnali di indicazione? »

« È vero che i nostri elicotteri sono stati dirottati dai ribelli? »

« È vero che nel corso di una operazione uno dei nostri generali (d'altronde eccezionale, ed è uno dei suoi vecchi subordinati che lo giudica così) è stato sostituito da un altro generale? »

« È vero che i nostri soldati erano talmente staniché e mal riforniti che è stato necessario fare una pausa durante l'operazione, come se si fosse stati alle grandi manovre? »

« Ognuno ha in mente aggiungere l'ufficiale — altri nomi tristemente celebri trasformati momentaneamente in esaltanti vittorie delle nostre armate da una propaganda ufficiale senza domani. Chi può ammettere che una operazione che ci frutta 2000 armi da caccia quasi inutilizzabili e che ci costa dei fucili mitraglieri e delle armi da guerra, possa costituire l'oggetto di comunicati gloriosi, anche se si recupera in seguito una parte dei materiali che ci erano stati presi? Chi può credere che l'uccisione di qualche centinaio di fellaggi al compenso dell'allineamento con le cause dei ribelli di intere popolazioni...? »

L'articolo, dopo aver accennato alle torture e ai metodi brutali impiegati dai francesi, pone il problema delle responsabilità: « I militari dicono: noi eseguiamo le direttive dei civili. I civili dicono: noi non comandiamo sui militari. Allora un'ultima questione: chi comanda? Seimbra che nel paese del pieno impiego, le Giovane d'Arco siano in scena per ».

Sui metodi « brutali », sui quali il capitano Fournier non si sofferma, l'« Express » pubblica i brani più interessanti della testimonianza di Martin-Chaufler, membro di quella « Commissione d'inchiesta contro il regime dei campi di concentramento ».

Per quanto concerne il Medio Oriente, si prevede che gli statisti greci rimarranno nella promessa di appoggiare la politica egiziana per il Canale di Suez e nel contrasto arabo-israeliano. Da parte sua, l'Egitto confermerebbe l'appoggio al punto di vista greco su Cipro. Si ritiene che fra i due Paesi verrà stipulato un accordo in tale senso.

Giovani fa, il governo britannico ha fatto dei passi presso i governi di Ankara e di Atene per sondare quale sia il loro rispettivo atteggiamento nei confronti di una possibile seconda conferenza anglo-turco-greca sul problema di Cipro, esaminata esclusivamente sotto il riflesso internazionale.

Negli ambienti del Foreign Office si spera che gli Stati Uniti esercitino sul due governi « amici » una « forte pressione ». Oggi come oggi non pare però che Washington sia disposta ad esercitare tale pressione e Dulles nei colloqui avuti in argomento con Macmillan e Lloyd recentemente a Londra, fece sapere, secondo quanto trapelò, di non essere favorevole all'avvio di un osservatore staunitense all'eventuale conferenza tripartita.

Si ritiene che l'indecisione americana sia dovuta ad un profondo conflitto esistente fra il dipartimento di Stato (filo-greco) e il Pentagono (filo-turco), conflitto che potrebbe essere risolto solamente da un intervento personale del presidente Eisenhower.

Corse voce, nei circoli diplomatici del Cairo e di Londra, che gli americani siano favorevoli ad una « soluzione austriaca » per Cipro, ne senso cioè che un apposito trattato garantito da Gran Bretagna, Francia, Stati Uniti, dovrebbe concedere la indipendenza nazionale ai ciprioti, con una clausola per che contemplerebbe la possibilità di una eventuale annessione dell'isola alla Grecia (così come un'apposita clausola del trattato di Stato austriaco esclude la possibilità di un secondo « an-

chluss » con la Germania).

Per una conferenza di scienziati contro le atomiche

MOSCIA, 15. (G.G.) — In una assemblea svoltasi nell'Aula magna dell'Università, gli scienziati della città di Leningrado hanno dichiarato di appoggiare la proposta di convocare una Conferenza internazionale di scienziati per l'internazionalizzazione delle armi nucleari, avanzata da un gruppo di scienziati sovietici ed hanno invitato il Comitato della pace sovietico a farsi promotore di tale Conferenza presso il Consiglio mondiale della pace.

« Gli scienziati di Leningrado

L'intervista del Presidente Gronchi

(Continuazione dalla 1. pagina)

Presidente della Repubblica come un potere dello Stato, che deve avere e di fatto ha una propria area di azione. Nessuno ha mai pensato di disconoscere la sovranità del Parlamento, o l'autorità dei governi che al Parlamento rispondono della loro politica; ma bisogna ammettere che anche il Capo dello Stato ha una sua sfera di competenza, e non è un semplice arbitrio chiamato unicamente a vigilare sulla correttezza del gioco politico, e neppure un notaio. La Costituzione conferisce al Presidente della Repubblica poteri di assoluta concretezza, quale quello di sciogliere le camere, un potere non soggetto ad alcuna limitazione, tranne quella relativa all'ultimo semestre del mandato presidenziale, al dovere di consultare i Presidenti delle Assemblee legislative. Un'altra norma chiaramente indicativa della volontà dei costituenti è quella che autorizza il Capo dello Stato a inviare messaggi al Parlamento.

Si ritiene che l'indecisione americana sia dovuta ad un profondo conflitto esistente fra il dipartimento di Stato (filo-greco) e il Pentagono (filo-turco), conflitto che potrebbe essere risolto solamente da un intervento personale del presidente Eisenhower.

Corse voce, nei circoli diplomatici del Cairo e di Londra, che gli americani siano favorevoli ad una « soluzione austriaca » per Cipro, ne senso cioè che un apposito trattato garantito da Gran Bretagna, Francia, Stati Uniti, dovrebbe concedere la indipendenza nazionale ai ciprioti, con una clausola per che contemplerebbe la possibilità di una eventuale an-

nessione dell'isola alla Grecia (così come un'apposita clausola del trattato di Stato austriaco esclude la possibilità di un secondo « an-

chluss » con la Germania).

A proposito della sua più recente attività, il Capo dello Stato ha dichiarato: « An-

che durante l'ultima crisi di governo ritengo di aver facilitato la soluzione migliore, nella situazione presente. Non sono mancate le incomprese e le critiche, ma esse mi sono apparse il frutto di false notizie e interpretazioni. Non si può sempre inseguire la stampa con comunicati di smentita o di retifica: la libertà del giornale può fallire anche per una

notizia che un certo zona, di errore o di tendenziosità, ma è certo che si sono spesso travisate le mie intenzioni, come quando, per esempio, si serisse che le due vicepresidenze erano state progettate per mettere il governo in condizione di ottenere o rubare voti a destra e a sinistra. Non avrei mai pensato di far assumere due vicepresidenti, come Pella e Goncalves, la funzione di civetello. Pensavo invece e penso che un governo monocolor deve essere il governo di una corrente; e in ogni caso che dovesse offrire alla sua variata composizione un minimo di garanzie politiche a tutte le parti del Parlamento, e quindi a tutte le forze del Paese, se non altro per determinare l'atmosfera più propizia ad un sereno, obiettivo esame del suo programma ».

La soluzione della crisi, anche se il suo disegno originario subì più di una deformazione nel corso del suo sviluppo, il Presidente della Repubblica appare nel complesso soddisfatto; e dà l'impressione di giudicare il governo Zoli un governo capace di buon lavoro.

Quanto alla recente soluzione della crisi e delle vicende che la accompagnano, il Presidente Gronchi ha detto:

« Ci sono effettivamente delle situazioni facili in cui al Capo dello Stato non occorre fare altro che prendere atto e in un certo senso registrare gli accordi intervenuti tra i partiti, riconoscendo la maggioranza che si è spontaneamente formata senza alcun diretto contributo. Ma questo non era decisamente il caso dell'ultima crisi, nella quale il Capo dello Stato si è trovato a dover estrarre da un dedalo di indicazioni confuse e contraddittorie la formula e il programma più adatti per assicurare un governo al Paese. Negare in questo caso al Capo dello Stato la facoltà di collaborare non solo alla scelta del Presidente del Consiglio, ma anche alla formazione di un governo, mi pare francamente un'aberrazione. An-

che il prestigio del Capo dello Stato è in un certo senso impegnato nella riunione di una operazione, che prima di questa politica di smentita o di retifica: la libertà del giornale può fallire anche per una

Delegazione polacca in Jugoslavia

FUJME, 17. — A bordo della « Jugoslavia », proveniente da Spalato, è giunta a Fiume la delegazione del Partito operaio unificato polacco in visita in Jugoslavia su invito della Lega dei comunisti jugoslavi. Dopo un breve incontro con alcuni dirigenti comunisti jugoslavi, i delegati polacchi hanno raggiunto l'operaio della Rada, dove si è tenuta la cerimonia di benvenuto.

Per misurare l'intensità luminosa della luce del cielo notturno a differenti altezze, il razzo porterà filtri che gli consentiranno la selezione dell'intervallo delle lunghezze d'onda da studiare.

Il razzo porterà filtri che gli consentiranno la selezione dell'intervallo delle lunghezze d'onda da studiare.

FIUME, 17. — A bordo della « Jugoslavia », proveniente da Spalato, è giunta a Fiume la delegazione del Partito operaio unificato polacco in visita in Jugoslavia su invito della Lega dei comunisti jugoslavi. Dopo un breve incontro con alcuni dirigenti comunisti jugoslavi, i delegati polacchi hanno raggiunto l'operaio della Rada, dove si è tenuta la cerimonia di benvenuto.

Per misurare l'intensità luminosa della luce del cielo notturno a differenti altezze, il razzo porterà filtri che gli consentiranno la selezione dell'intervallo delle lunghezze d'onda da studiare.

FIUME, 17. — A bordo della « Jugoslavia », proveniente da Spalato, è giunta a Fiume la delegazione del Partito operaio unificato polacco in visita in Jugoslavia su invito della Lega dei comunisti jugoslavi. Dopo un breve incontro con alcuni dirigenti comunisti jugoslavi, i delegati polacchi hanno raggiunto l'operaio della Rada, dove si è tenuta la cerimonia di benvenuto.

Per misurare l'intensità luminosa della luce del cielo notturno a differenti altezze, il razzo porterà filtri che gli consentiranno la selezione dell'intervallo delle lunghezze d'onda da studiare.

FIUME, 17. — A bordo della « Jugoslavia », proveniente da Spalato, è giunta a Fiume la delegazione del Partito operaio unificato polacco in visita in Jugoslavia su invito della Lega dei comunisti jugoslavi. Dopo un breve incontro con alcuni dirigenti comunisti jugoslavi, i delegati polacchi hanno raggiunto l'operaio della Rada, dove si è tenuta la cerimonia di benvenuto.

Per misurare l'intensità luminosa della luce del cielo notturno a differenti altezze, il razzo porterà filtri che gli consentiranno la selezione dell'intervallo delle lunghezze d'onda da studiare.

FIUME, 17. — A bordo della « Jugoslavia », proveniente da Spalato, è giunta a Fiume la delegazione del Partito operaio unificato polacco in visita in Jugoslavia su invito della Lega dei comunisti jugoslavi. Dopo un breve incontro con alcuni dirigenti comunisti jugoslavi, i delegati polacchi hanno raggiunto l'operaio della Rada, dove si è tenuta la cerimonia di benvenuto.

Per misurare l'intensità luminosa della luce del cielo notturno a differenti altezze, il razzo porterà filtri che gli consentiranno la selezione dell'intervallo delle lunghezze d'onda da studiare.

FIUME, 17. — A bordo della « Jugoslavia », proveniente da Spalato, è giunta a Fiume la delegazione del Partito operaio unificato polacco in visita in Jugoslavia su invito della Lega dei comunisti jugoslavi. Dopo un breve incontro con alcuni dirigenti comunisti jugoslavi, i delegati polacchi hanno raggiunto l'operaio della Rada, dove si è tenuta la cerimonia di benvenuto.

Per misurare l'intensità luminosa della luce del cielo notturno a differenti altezze, il razzo porterà filtri che gli consentiranno la selezione dell'intervallo delle lunghezze d'onda da studiare.

FIUME, 17. — A bordo della « Jugoslavia », proveniente da Spalato, è giunta a Fiume la delegazione del Partito operaio unificato polacco in visita in Jugoslavia su invito della Lega dei comunisti jugoslavi. Dopo un breve incontro con alcuni dirigenti comunisti jugoslavi, i delegati polacchi hanno raggiunto l'operaio della Rada, dove si è tenuta la cerimonia di benvenuto.

Per misurare l'intensità luminosa della luce del cielo notturno a differenti altezze, il razzo porterà filtri che gli consentiranno la selezione dell'intervallo delle lunghezze d'onda da studiare.

FIUME, 17. — A bordo della « Jugoslavia », proveniente da Spalato, è giunta a Fiume la delegazione del Partito operaio unificato polacco in visita in Jugoslavia su invito della Lega dei comunisti jugoslavi. Dopo un breve incontro con alcuni dirigenti comunisti jugoslavi, i delegati polacchi hanno raggiunto l'operaio della Rada, dove si è tenuta la cerimonia di benvenuto.

Per misurare l'intensità luminosa della luce del cielo notturno a differenti altezze, il razzo porterà filtri che gli consentiranno la selezione dell'intervallo delle lunghezze d'onda da studiare.

FIUME, 17. — A bordo della « Jugoslavia », proveniente da Spalato, è giunta a Fiume la delegazione del Partito operaio unificato polacco in visita in Jugoslavia su invito della Lega dei comunisti jugoslavi. Dopo un breve incontro con alcuni dirigenti comunisti jugoslavi, i delegati polacchi hanno raggiunto l'operaio della Rada, dove si è tenuta la cerimonia di benvenuto.

Revolverate contro una diciassettenne che fugge a 180 km. all'ora su un'auto

Ferita da due proiettili la giovane americana si arrende

NEW YORK, 17. — Decine di agenti a bordo di auto motociclisti della polizia stradale hanno dato la caccia per una diciassettenne ragazza che si era rifugiata in un'auto a velocità prolissi, e sono riuscite a fermarla, e sono riuscite a fermarla soltanto sparando contro due revolverate, che l'hanno ferita a una spalla e a un braccio.

Le sirene dei mezzi della polizia stradale riempivano intanto l'aria con i loro ululati, arrestando la circolazione, ma l'automobile rossa, dopo aver girato (sempre alla velocità di circa cento chilometri all'ora) per le strade cittadine, imboccava una strada dei sobborghi e sfrecciava a centottanta al minuto.

Un poliziotto in motocicletta riceveva però portarsi a fianco della macchina e a sparare due colpi che dovevano porre fine all'inseguimento. Alla ragazza fu sparata una pallottola nel fianco destro, mentre

Violenti attacchi a lord Londonderry per le sue dure critiche a Elisabetta

Il quotidiano « Daily Mail » rinfaccia al giovane aristocratico di essere stato bocciato quattro volte agli esami di ammissione all'Università di Oxford

LONDRA, 17. — L'appoggio dato da lord Londonderry alle critiche del barone di Altringham contro la casa reale inglese ha fornito ai « realisti » della regina lo spunto per intensificare i loro sussigiosi contrattaci in difesa del mantenimento dello « status quo » nelle consuetudini della monarchia.

Molti giornali si stuzzicano di ridicolizzare l'intervento del giovane Londonderry, musicista ventenne, che più volte è stato bocciato agli esami per entrare all'università di Oxford, si permette di chiamare gli altri « vecchi fossili ».

Il « Daily Express » (di estrema destra) in un articolo intitolato: « Gli inutili pari », denuncia gli aristocratici degradati. « Un tempo pilastro della monarchia », dice il giornale — l'aristocrazia è diventata ormai il fardello della nazione. Il giovane lord Londonderry aggiunge la propria voce, ma